

C.James

Punti salienti della Situazione mondiale delle colture biotec/GM commercializzate: 2008

Clive James, Fondatore e Direttore dell'ISAAA

Questo riassunto considera le più importanti novità emerse nel 2008 relativamente alle colture biotec, la materia è più dettagliatamente presentata nel Brief ISAAA no. 39 (<http://www.isaaa.org>). A fronte di un consistente e sostanziale vantaggio economico, ambientale e sociale delle colture biotec, nel 2008 si è arrivati al record di 13,3 milioni di agricoltori grandi, piccoli o con risorse limitate, che hanno continuato a coltivare e aumentato le superfici seminate con colture biotec. Nel 2008 si è notato un progresso anche su altri fronti con un aumento significativo del numero di paesi che hanno permesso la coltivazione di sementi biotec; un sostanziale avanzamento in Africa dove le sfide sono più grandi; un'augmentata percentuale di colture transgeniche per più di un carattere; e l'introduzione di nuove colture biotec. Questi sviluppi sono molto importanti perché oggi le colture biotec si rivolgono alle sfide più radicali che le società umane affrontano, tra queste: la carenza nella produzione di cibo, mangimi e fibre vegetali; il contenimento del costo del cibo; la sostenibilità; la riduzione della povertà e della fame; e il contenimento di alcune problematiche associate ai cambiamenti climatici.

Il numero di paesi che hanno coltivato le colture biotec è di 25 - un risultato storico – e l'ondata di nuove adozioni ha contribuito in positivo a questi sviluppi.

In Africa sono stati fatti progressi - si è passati da un solo paese nel 2007, il Sud Africa, a tre nel 2008 con il Burchina Faso (cotone) e l'Egitto (mais) che hanno seminato piante biotec per la prima volta.

In America latina la Bolivia, con la soia RR, è il nono paese che ha adottato colture biotec.

La superficie che nel mondo è stata seminata con colture biotec ha continuato nel 2008 la sua forte crescita per il tredicesimo anno consecutivo, un aumento del 9,4% corrispondente a 10,7 milioni di ettari. E' stato così raggiunto il totale di 125 milioni di ettari, corrispondenti a 166 milioni considerando le superfici per singolo carattere, equivalenti ad un aumento del 15%, ovvero di 22 milioni di "carattere/ettaro". L'aumento delle superfici, corrispondente a 74 volte il valore del 1996, indica che quella delle colture biotec è stata la tecnologia agricola con la più rapida adozione.

Nel 2008 e per la prima volta, l'ettarato seminato con colture biotec, negli anni dal 1996 al 2008, ha superato i 2 miliardi di acri corrispondenti a 800 milioni di ettari. Il primo miliardo richiese 10 anni per essere raggiunto nel 2005, ma solo 3 anni sono stati necessari per il secondo miliardo. E' rimarchevole che dei 25 paesi che utilizzano colture biotec, 15 sono in via di sviluppo e solo 10 industrializzati.

Nel 2008 una nuova pianta agraria biotec (la barbabietola RR) è stata commercializzata per la prima volta in Canada e in USA.

Cinque paesi, Egitto, Burchina Faso, Bolivia, Brasile e Australia hanno introdotto per la prima volta colture biotech già commercializzate in altri paesi.

Varietà che presentano più caratteri stanno diventando un aspetto importante delle colture biotec. Dieci paesi hanno seminato nel 2008 circa 27 milioni di ettari di queste colture che aumentano al ritmo del 23%, un incremento superiore a quelli segnalati per colture con un singolo carattere.

Il numero di agricoltori che coltivano colture biotec nel 2008 è aumentato di 1.3 milioni, raggiungendo i 13,3 milioni sul totale dei 25 paesi – è rilevante osservare che il 90% di questi (12,3 milioni) sono piccoli agricoltori con poche risorse di paesi in via di sviluppo.

Le colture biotec hanno aumentato le entrate e la qualità della vita dei piccoli agricoltori poveri di risorse e le loro famiglie contribuendo ad alleviare la loro povertà – alcuni casi di studio per l'India, la Cina, il Sud Africa e le Filippine sono citati nel Brief 39.

Cinque tra i principali paesi in via di sviluppo: Cina, India, Argentina, Brasile e Sud Africa, che rappresentano una popolazione complessiva di 2,6 miliardi di persone, esercitano la leadership nell'uso delle colture biotec e guidano l'adozione globale. I benefici delle colture biotec stimolano infatti una forte volontà politica e significativi nuovi investimenti nelle colture biotec in diversi di questi paesi guida.

Significativamente, tutti e sette i paesi UE che coltivano mais Bt hanno aumentato il loro ettariato nel 2008, presentando un incremento complessivo del 21%, per raggiungere una superficie di più di 107.000 ettari.

Il rilevante contributo delle colture biotec alla sostenibilità è associabile a: 1) un contributo a garantire l'approvvigionamento di cibo, mangimi e fibre, compreso un minor costo del cibo (prezzi più bassi); 2) la conservazione della biodiversità; 3) un contributo ad alleviare la povertà e la fame; 4) una riduzione dell'impatto ambientale agricolo; 5) un aiuto a mitigare i cambiamenti climatici e ridurre i gas serra; 6) un contributo alla produzione di bio-combustibili più competitivi dal punto di vista dei costi; 7) la produzione di benefici economici sostenibili pari a 44 miliardi di dollari dal 1996 al 2007. In conclusione, complessivamente queste sette azioni sono un significativo contributo alla sostenibilità e il potenziale per il futuro è ancora elevato.

Del guadagno economico di 44 miliardi di dollari per il periodo dal 1996 al 2007, il 44% è dovuto a significativi aumenti di produzione, il 56% a una riduzione dei costi di produzione (comprese 359.000 tonnellate di principi attivi ad azione pesticida risparmiati). Il guadagno di produzione pari a 141 milioni di tonnellate avrebbe richiesto 43 milioni di ettari in più se non fossero state sviluppate le colture biotec – è quindi una tecnologia che consente di risparmiare terra.

Nei paesi in via di sviluppo a base agricola e in trasformazione, le colture biotec rappresentano il motore della crescita economica rurale, che a sua volta può contribuire significativamente alla crescita economica nazionale.

Più della metà (55%) della popolazione mondiale vive in 25 paesi, i quali hanno seminato 125 milioni di ettari di colture biotec nel 2008, equivalenti all'8% degli 1,5 miliardi di ettari di tutte le terre agricole del mondo. Nel 2007, le colture biotec hanno risparmiato 14,2 miliardi di kg di CO<sub>2</sub> equivalenti a 6,3 milioni di auto in meno.

C'è un urgente bisogno per le colture biotec di un appropriato sistema normativo, efficiente in termini di tempi e costi, responsabile, ma non oneroso e accessibile ai paesi in via di sviluppo.

Venticinque paesi hanno approvato la coltivazione di colture biotec e altri 30 l'importazione di prodotti biotec per uso alimentare e mangimistico per un totale di 55 paesi.

Il valore globale del mercato delle colture biotec nel 2008 è stato di 7,5 miliardi di dollari raggiungendo il traguardo storico di 50 miliardi di dollari in termini di valore, per il periodo che va dal 1996 al 2008.

*Prospettive future.* Uno sguardo ai restanti sette anni della seconda decade di commercializzazione delle colture biotec, 2006 – 2015, appare promettente. Le previsioni ISAAA del 2005, ovvero che il numero di paesi, l'ettariato e gli agricoltori che beneficiano delle colture biotec sarebbero tutti raddoppiati tra il 2006 e il 2015, si sta realizzando. Il riso come coltura, e la tolleranza alla siccità come carattere, sono attesi come cruciali per la crescita futura. Il Brief 39 comprende una sezione speciale dedicata al mais biotec tollerante a siccità, che si ritiene verrà commercializzato negli USA a partire dal 2012, o prima, e nell'Africa Sub-sahariana nel 2017.

Informazioni dettagliate sono presenti nel Brief 39 "Global Status of Commercialized Biotech/GM Crops: 2008" di Clive James. Per ulteriori informazioni, visitate il sito <http://www.isaaa.org> o contattate ISAAA SEAsiaCenter al +63-49-536-7216, o scrivete una email a [info@isaaa.org](mailto:info@isaaa.org).